

18 gennaio 2021

Caa-Agea, Orlandi: vanno in tribunale contro la convenzione anche giornalisti e notai e tutto il Comitato Unitario professionale. Professioni a rischio discriminazione

Il 26 gennaio la prima udienza versus la convenzione Caa-Agea. Da quanto apprende AGRICOLAE infatti UniCaa, il Caa costituito da agronomi e liberi professionisti, andrà a far valere i propri diritti dinanzi al Tar al quale ha fatto ricorso in seguito al via libera della Convenzione.

“Sarebbe opportuno per uniformità di giudizio”, secondo il presidente del Collegio degli agrotecnici Roberto Orlandi, “far coincidere le udienze di tutti i ricorsi nella medesima giornata chiedendo l’anticipo delle udienze al 26 oppure lo spostamento dell’udienza UniCaa alla stessa giornata della prima udienza cautelare che cade a febbraio”.

“Un rinvio che non ha effetti sulla tempistica in quanto la convenzione in essere entrerà in vigore il prossimo 31 marzo”, spiega ad AGRICOLAE.

La questione ha preoccupato anche altre categorie non ‘agrarie’. Il Cup, il Comitato unitario professionale, ha deciso in un’assemblea dello scorso 11 gennaio, di partecipare ad adiuvandum al ricorso presentato dal Collegio degli Agrotecnici.

“Che il Cup scenda in campo si traduce nel fatto che oltre agli agrotecnici – unico interveniente diretto come ordine professionale – parteciperanno anche gli architetti (che hanno doppia adesione anche all RPT), agrotecnici, attuari, biologi, assistenti sociali, consulenti del lavoro, infermieri, giornalisti, psicologi, veterinari, le ostetriche, i tecnici di radiologia medica, gli spedizionieri doganali e i notai. Per un totale di iscritti agli ordini secondo il Rapporto sulla situazione sociale dell’Italia del Censis del 2020 sono al 31 dicembre del 2019 1 milione e 180mila”, spiega ancora il presidente del Collegio degli Agrotecnici.

“L’interesse degli altri ordini è chiaro perché il principio portato avanti da Agea è devastante. Vengono espulsi dal mercato del lavoro degli operatori economici in relazione alla figura giuridica utilizzata per lavorare. Vale a dire che Agea ritiene idoneo un soggetto se è dipendente ed inidoneo quello stesso soggetto se è libero professionista indifferentemente dal livello di professione”, conclude.